

SINDACATI DI POLIZIA**Il Siap risponde all'Adp: «Il nostro lavoro straordinario»**

E' scontro fra i sindacati di polizia. All'indomani della pubblicazione sulle pagine del nostro giornale del comunicato a firma del segretario provinciale degli Autonomi di polizia (Adp), Marcello Rodano, il segretario provinciale del sindacato italiano autonomi polizia (Siap), Tommaso Vendemmia, ha emesso un comunicato a difesa dei colleghi e, se vogliamo, del questore Longo: «Non accettiamo critiche sull'operato dei poliziotti catanesi. E' stato verificato che la crisi economica e le scarse risorse di personale e mezzi hanno reso difficile l'operato delle forze dell'ordine. Le statistiche parlano chiaro e la percezione di sicurezza, anche se a macchia di leopardo, esiste da parte dei cittadini. Certo, c'è molto lavoro da fare ed è pacifico che, avendo uomini e risorse, molto più si potrebbe ottenere, ma la polizia si distingue proprio in questo quando dà risposte eccezionali. A Catania è un dato inconfutabile che i poliziotti hanno ben risposto alla delinquenza predatoria, una delle più agguerrite del sud Italia, impegnandosi anche nell'operazione Mare Nostrum, nell'ordine pubblico al Cara di Mineo, nella movida. Per non parlare degli abusivi, i controlli alla ristorazione, la prostituzione. Ciò oltre alle operazioni della squadra mobile incessanti e di alto livello. I numeri sono a disposizione di tutti e i poliziotti, con spirito di sacrificio personale, hanno risposto come lo hanno fatto i colleghi dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e, non ultimi, dei Vigili urbani, in una città con mille problemi soprattutto logistici. Quanto dichiarato dal segretario Adp non corrisponde al lavoro fatto da tanti poliziotti. Le affermazioni di un sindacato non rappresentativo (appena 50 iscritti in tutta la provincia), guidato da un segretario che è anche dirigente di commissariato, fanno riflettere sulle responsabilità di conduzione di un ufficio che è stato, nel 2014, il meno produttivo; e non per mancanza di uomini, viste le assegnazioni fatte dal questore. Al quale, semmai, va contestato il mancato rimpasto di alcuni funzionari che magari non rendono al pari dei loro colleghi che lavorano con ciò che il dipartimento ha messo loro a disposizione».

